

Alcune parti delle comunicazioni inviate dall'avvocato di Macedonia Adventures agli Enti o ai soci stessi che riguardano gli associati di Motovacanze

dalla comunicazione dell'avv.Verdesca alla Provincia di Modena del 17 marzo 2014 in opposizione agli scritti difensivi del club avverso la 1 sanzione.

ai partecipanti per ogni singola partecipazione ad un viaggio, ad inscenare una sorta di competizione tra i clienti (non si sa bene tra chi, gestita da chi e sulla base di quali criteri di concorrenza). Certo, a noi fa sorridere pensare a questi attempati centauri (magari un po' in sovrappeso) come a degli atleti, specie quando se la spassano nei week end motogastronomici (come quello in Toscana in programma dall'11 al 13 aprile p.v.) in sella alle loro moto da 25.000 euro con manopole e sella riscaldati. Così come siamo un po' restii a credere che gli stessi amici centauri, che spenderanno fino 5.000 euro e passa per andare in Canada, o in Alaska, o in Russia, o in Marocco ecc., lo facciano per "sport" o per vincere una gara "a punti" anziché per il desiderio di vivere una vacanza memorabile, fatta di meraviglie culturali e paesaggistiche! Ci chiediamo pure perché uno che se ne va in giro con una moto di così elevato comfort dovrebbe essere considerato un atleta mentre uno che guida un'auto sgangherata no! Pensiamo, dunque, che possa essere la stessa cosa e quindi, tutti noi, quando ce ne andiamo in viaggio con la nostra macchina, in realtà stiamo facendo attività sportiva e non una vacanza...

Dalla comunicazione inviata in maggio 2014 ai soci di Motovacanze che avevano chiesto informazioni agli Enti della Regione Umbria a proposito degli accompagnatori venduti da Macedonia Adventures nei suoi pacchetti viaggio

Ora alcune riflessioni si impongono. Ma che razza di democraticità può esserci in un'associazione che, da quando è stata costituita (e sono molti anni) è presieduta sempre dalla stessa persona? Tutto questo impegno che tale persona profonde in quella che dovrebbe essere solo una carica onorifica non retribuita, deriva davvero unicamente da autentica passione e dedizione agli scopi statutari? Tra le centinaia di associati ce n'è almeno uno in grado di capire che decine di persone a viaggio per decine di viaggi all'anno fanno centinaia e centinaia di migliaia di euro introitati dalle casse dell'associazione? Qualcuno degli associati ha mai potuto accedere alle scritture contabili dell'associazione, agli estratti conto bancari, alle carte prepagate ed ai fogli cassa riepilogativi di ciascun viaggio per verificare se tutto ciò che l'associazione incassa viene poi davvero interamente speso nei viaggi, per la corretta gestione dell'ente o comunque reimpiegato negli scopi statutari? A qualcuno verrà mai il sospetto che dietro questo grande sodalizio, apparentemente di alto profilo sociale, si celino interessi di altro genere facenti capo ad una persona sola (o, al più, anche a qualche fidato "colonnello")? Insomma, ma queste centinaia e centinaia di associati, veri motociclisti e persone per bene, se la daranno mai, o no, una "svegliata"?

A questo punto a voi tirare le somme

Da una comunicazione inviata alla Stampa da Macedonia Adventures in maggio 2014 in risposta ad lettera dell'associazione al CONI-FMI inviata per conoscenza agli organi di informazione

Il Presidente sta tentando di far apparire quella che è solo un'azione contro un modo illegittimo di gestire un'associazione come se fosse, invece, un'azione diretta contro i suoi associati e contro la loro passione di girare in moto in gruppo. E' fin troppo evidente che in questa vicenda non sono in gioco né la libertà di associazione, né quella di girare in moto, come si vorrebbe far credere. Se un'associazione pianifica dei viaggi al proprio interno e li realizza in maniera autenticamente autogestita nessuno potrà mai impedirglielo (men che meno vorremmo farlo noi!), purché ciò venga fatto nel rispetto della legge. Se invece i viaggi si trasformano da occasionale momento di aggregazione (come dovrebbe essere insieme a tante altre iniziative di diversa natura) ad unica ed assorbente attività del sodalizio, e vengono altresì veicolati al di fuori della cerchia associativa, allora il contrasto con la legge è evidente, ed il fenomeno andrà estirpato perché la libertà di ognuno finisce dove inizia quella dell'altro, Esiste anche la libertà ed il diritto degli imprenditori onesti di non vedersi beffare da chi, per asserite nobili finalità statutarie, si mette a fare il loro stesso lavoro senza però sostenere le stesse spese. Questa si chiama concorrenza sleale.

NOTE CONCLUSIVE del Presidente di Motovacanze.

La persecuzione di Macedonia Adventures contro la realtà di Motovacanze è proseguita anche dopo il 1 novembre 2014, data nella quale l'associazione ha ceduto tutta la sua esperienza ad un tour operator esterno perché fosse quello a permettere per il futuro ai mototuristi di viaggiare insieme tra loro e si è trasferita in Veneto, cessando per il momento di organizzare qualsiasi cosa fosse simile ad un viaggio.

Sgombrando quindi il campo dalle accuse infondate lanciate da quella agenzia nella sua lunga campagna persecutoria e diffamatoria contro il Presidente della associazione accusato di approfittare della formula associativa per fare impresa abusivamente.

E' evidente quindi che i disagi che Macedonia Adventures lamenta non derivano dalla concorrenza sleale che, secondo l'accusa, Motovacanze avrebbe fatto grazie alle presunte minori incombenze burocratiche di una associazione rispetto a quelle che ha una agenzia. Derivano esclusivamente dalla esistenza di proposte migliori in termini di qualità e costi di quelle di Macedonia, senza che abbia importanza il soggetto giuridico che le propone e veicola.

Quelle proposte per i motociclisti infatti non vanno bene a Macedonia Adventures nemmeno se ora a proporle è una agenzia viaggi. Quello che da fastidio a Macedonia Adventures non è la concorrenza sleale, ma la concorrenza in quanto tale. L'importante per Macedonia Adventures è che le proposte di tour in moto che furono di Motovacanze (della cui qualità non si può discutere, anche grazie al passato grandioso che Motovacanze può dimostrare) non siano più raggiungibili dai motociclisti turisti italiani. Con la speranza che, anche solo come ripiego, alcuni di quei motociclisti in mancanza di meglio tornino ad acquistare forse viaggi da Macedonia.